

**SICUREZZA:
23 GIUGNO UIL POLIZIA DI STATO
MANIFESTERA' DAVANTI VIMINALE**



giovedì 18 giugno 2009



Roma, 18 giu - Investimenti sulla sicurezza, **blocco della ri-militarizzazione del comparto**, **differenziare il comparto Sicurezza da quello Difesa**, **unificazione delle direzioni di Polizia di Stato e Carabinieri a favore di un'unica direzione del Ministro dell'Interno**: sono alcune delle rivendicazioni che la UIL Polizia di Stato esporrà nel corso di una manifestazione davanti il Viminale il prossimo 23 di giugno. Il sindacato rilancia anche una proposta che preveda la la "possibilità di un orario di servizio che superi le 36 ore settimanali, in cambio di un proporzionato incremento retributivo".

Di seguito tutte le proposte della UIL Polizia di Stato:

- per un DPEF che preveda investimenti nella vera sicurezza;
- per una immediata apertura delle trattative, che consentano l'attribuzione dei benefici economici del contratto 2008-2009;
- per bloccare la strisciante rimilitarizzazione, riformando invece le norme sulla disciplina ed il regolamento di servizio;
- per differenziare il comparto Sicurezza da quello Difesa, unificando la direzione di Polizia di Stato e Carabinieri sotto la direzione del Ministro dell'Interno e specializzando realmente le altre Forze di Polizia;
- per migliorare la sicurezza dei cittadini, attraverso una polizia più professionale e meglio retribuita, evitando i pericoli della sicurezza fai da te;
- per dare un contenuto concreto alla "specificità" ed al "riordino delle carriere", ritrovando un opportuno parallelismo con il sistema retributivo degli altri pubblici dipendenti;
- per ottenere il pieno godimento dei diritti politici e sindacali, anche consentendo e regolando il part-time e l'espletamento di altre attività lavorative compatibili ;

- per modificare i criteri di rappresentatività ed ampliare i compiti riservati ai rappresentanti del personale delle Forze di Polizia;
- per incidere realmente sulla entità e sulla distribuzione della retribuzione accessoria ed incentivante, cessando la scandalosa anomalia del del lavoro straordinario sottopagato e prevedendo invece la possibilità di un orario di servizio che superi le 36 ore settimanali, in cambio di un proporzionato incremento retributivo;
- per dare un futuro dignitoso ai più giovani, che andranno in pensione con il sistema contributivo, facendo decollare la previdenza complementare, anche attraverso una revisione del sistema previdenziale di comparto.